

Basket. I primi verdetti
Fanno bene le cure termali a Pesaro: arriva alla «bella» dopo il test di Montecatini

Play Off			
OTTAVI 30/3-1/4/4	QUARTI 6-10-18/4	SEMIFINALI 22-25-28/4	FINALI 1-4-8-11-15/5
Kleenex 92 82	Knorr Kleenex		
Baker 74 76	Stafanel Clear		
Clear 89 76	Benetton Panasonic		
Glaxo 84 71	Panasonic		
Panasonic 108 86	Philips		
Sida 81 84			
Scavolini 93 85			
Bialetti 103 82			

Aspetta solo Milano. Un colpo di reni della Scavolini regala ai quarti dei playoff almeno una «bella». Appuntamento domani alle 17.45 su Raidue per il secondo tempo.

Bialetti-Scavolini 82-85 Riscatto di Pesaro in fotofinish. Nonostante un Carlton Myers debilitato da iniezioni di cortisone (e comunque autore di un eccellente secondo tempo) la squadra di Bucci ha ribaltato un pronostico che la vedeva nettamente sfavorita. Workman ha giocato un eccellente primo tempo, lasciando la bacchetta al colored italiano nella ripresa perché gravato di falli. E anche Farmer, completando così un riscatto americano, ha disputato una buona partita. La Clear a metà della ripresa: Mario Boni, sin il artefice di 33 punti, è uscito dal campo col quinto personale. Myers è salito nuovamente in cattedra, e a nulla è servita l'azione combinata ed efficace di Mc Nealy e soprattutto di un eccellente Johnson (26 punti).

Glaxo-Clear 71-76 Vittoria di Cantù quasi in volata, ma la Clear ha comandato per quasi tutto il match. Nella ripresa Tonut, con tre bombe consecutive, ha chiuso quasi definitivamente il conto. Molto bene anche Adrian Caldwell, che ha segnato 21 punti e ha catturato rimbaldi a raffica. Con una prova corale, la squadra di Frates ha ovviato alla repentina assenza di Pace Mannioni: non ha cercato albi, e anzi ha reagito alla grande approfittando di un evidente appagamento avversario.

Sida-Panasonic 84-86 Grande sofferenza per Reggio Calabria, nonostante la netta vittoria dell'andata. Reggio Emilia ha avuto in più occasioni dieci lunghezze da recuperare, ma con il cuore e soprattutto con Brown (20 punti, 9/13) si è sempre riportata sotto. A otto secondi dal termine, coi padroni di casa in vantaggio, Mitchell ha sbagliato il tiro libero della sicurezza. A fil di sirena la bomba decisiva di Sconochini. Bene Volkov nella squadra di Recalcati. Festa comunque per Bernardi e i suoi: la promozione non la tocca nessuno.

Baker-Kleenex 76-82 Non sono bastati Bon e Richardson (quest'ultimo infortunatosi proprio nel rush finale) a trascinare Livorno alla bella.

Nella Juve dopo l'eliminazione nel derby di Coppa Italia il tecnico si assume le colpe «Ho sbagliato tutto io»
«Il nostro spogliatoio enorme pentolone che bolle e io sono il coperchio...»
Muti Roberto Baggio e Viali

Juve è pata Trap

Il giorno dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia, la Juve si interroga e cerca di trovare una spiegazione al nuovo fallimento. «È tutta colpa mia - dice il tecnico - al di là degli episodi, ci hanno condannato leggerezza ed errori». I giocatori, naturalmente sono poco loquaci. Roberto Baggio e Viali hanno scelto la via del silenzio. Oggi la squadra parte per Udine, dove domani giocherà l'anticipo di campionato.

LA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

TORINO. Il giorno dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia avvenuta nel derby, nell'ambiente bianconero sono in pochi ad aver voglia di parlare e fra questi Trapattoni. Il tecnico comunque si assume ogni responsabilità per il pareggio-sconfitta con il Torino. E sul ritardato ingresso di Carrera, per bloccare Poggi autore del primo gol granata precisa: «Avevo tardato a entrare in campo, perché era sofferente fisicamente e occorreva un tempo più lungo di riscaldamento. Quando ho visto entrare Poggi gli ho detto: stringi i denti, ma il Toro ci ha fatto subito gol. Comunque, al di là degli episodi, ci hanno condannato leggerezza ed errori. In 180' il Torino ci è stato superiore come gioco, ma noi abbiamo avuto più occasioni, senza però concretizzarle. E dire che è stata la nostra migliore partita dell'anno, superiore anche alla prestazione con il Benfica». Il discorso scivola inevitabilmente sull'immediato futuro: «Non possiamo aggrapparci solo alla Coppa Uefa, sarà meglio affrontare con la massima concentrazione il campionato, altrimenti rischiamo di uscire dall'Europa». E l'ambiente, ammette ancora il tecnico, ha già problemi di

carattere psicologico: «Il nostro spogliatoio - dice - è un enorme pentolone che bolle ed io ne sono il coperchio». L'altra sera al Delle Alpi record stagionale per Giampiero Boniperti che saluta dopo appena venti minuti di gioco. Conferma la sua idiosincrasia alla sconfitta l'avvocato Gianni Agnelli, che allo stadio proprio non si fa vedere, in linea con le scelte di un'intera stagione. Il derby che formalizza l'uscita malinconica della Juventus dalla Coppa Italia si è celebrato senza i suoi pompetti massimi. Molti i no-comment. Del resto, la regola aurea del gruppo impone di fare quadrato dinanzi alle avversità. All'ultimo minuto, si può anche cedere, ma sempre con la proverbiale dignità. Ma poi chi dovrebbe cedere? E in nome di che cosa? Boniperti? Trapattoni? L'altro o in coppia? Una mezza rivoluzione, nel caso più intrigante; nell'ordinario, un deflagante rompicapo per una società che da anni ha il fiato corto in campionato, nonostante le risorse finanziarie profuse. L'apalisse insegna: se non si hanno le idee chiare i miliardi non servono. Sempre comunque averne (non idee, ma miliardi), suggeriva ancora i Trapattoni, secondo il qua-

le con due o tre ritocchi la tribù bianconera ritornerà a dare l'assalto a Fort Apache. Giusto in tempo per onorare il contratto che l'Avvocato (amore o scommessa contro il tempo?, che poi forse sono la stessa cosa) gli ha rinnovato sino al giugno del 1994. Ma la Juventus è ancora una e trina? Società, direzione tecnica e squadra marciano ancora all'unisono? Dopo la sconfitta nel derby di mercoledì sera il dubbio, anche se sormesso, è legittimo. Lo spogliatoio non è ancora tagliato in due da un'aria di fronda, ma c'è chi - secondo alcune voci - a guidare la pattuglia dei dissidenti sarebbe Julio Cesar - si interroga sui tanti perché delle prove a corrente alternata di Roberto Baggio, della sterilità realizzativa di Viali, di una difesa che sotto pressione fatica a ragionare e si smarrisce pericolosamente. Una situazione inedita anche per Trapattoni, cui si può chiedere di dividere e di reggere il disagio collettivo, di stemperare gli attriti o le invidie, ma non di replicare alle guerre per bande che alla Juventus suonerebbero come una società allo sbando. In questo clima, gli unici a mantenere la calma della rassegnazione sono i tifosi. L'espulsione dalla Coppa Italia in fondo non è più grave dell'andamento complessivo in campionato. Anzi, sono in molti a riconoscere che il primo tempo della squadra contro il Torino sia stato uno tra i migliori di questa sinora poco felice stagione. E se ha coinciso con una sconfitta contro un avversario comunque modesto sotto il profilo tecnico, una ragione vi deve pur essere, senza per questo cercare affrettosamente capri espiatori.



Trapattoni guarda in alto, sembra chiedere la protezione del cielo

Bianconeri domani Fortunato e Porrini e il croato Boksic

TORINO. Ormai non resta che rimanere attaccati disperatamente all'Uefa (martedì la prima gara con il Paris-St Germain) e tentare di impostare una squadra credibile per il prossimo campionato. La Juve pone quindi massima attenzione al calciomercato. I primi due nomi di neobianconeri sono quelli dell'atalantino Sergio Porrini e del genoano Andrea Fortunato. Nessuno a piazza Crimea parla di contratti, ma da tempo i dettagli del trasferimento sarebbero stati definiti. Due pedine fondamentali: il difensore dell'Atalanta, reduce da una brillante stagione (ha avuto anche la soddisfazione

di venire convocato in Nazionale) è un terzino moderno; marca e spinge sulla fascia, dotato com'è di padrosa progressione; il giovane genoano è un centrocampista arretrato: un tipo di giocatore che manca alla Juve dai tempi di Furino. Altra voce ben radicata nell'ambiente è quella che dà per certo la partenza di almeno due stranieri: via Platt e valgie anche per Julio Cesar che potrebbe scambiarsi di maglia con il croato del Marsiglia, Boksic. Il centrale finirebbe all'Olympique e l'attaccante che quest'anno ha fatto coppia con Voeller, andrebbe a dare corpo all'esanguine reparto avanzato juventino.

Ghedina tricolore. Lo sciatore ha vinto a Santa Caterina Valvurva la discesa libera valida per i campionati italiani. Secondo Coluri e terzo Gianfranco Martin. Lo slalom femminile è andato alla Roberta percher davanti alla Perez e alla Merlin.

Play off pallavolo. Charro Padova - Misura Milano, Gabeca Montichiari-Messaggero Ravenna e Alpitour Cuneo - Sisley Treviso, gare di ritorno dei quarti, si giocheranno il 7 aprile con inizio alle 20.

Borg vince in tribunale. Il tennista ha vinto la causa di divorzio nei confronti della cantante Loredana Berté. La sentenza di un giudice di Stoccolma riguarda gli aspetti economici della vicenda.

Furlan passa. Il tennista italiano ha superato il secondo turno nel torneo Atp di Estoril battendo per 7-5, 6-4 l'argentino Yudin.

Fondo azzurro. Dominio italiano in Svezia nei Giochi di Piteaa. La prova di 10 km uomini è stata vinta da Fauner che ha preceduto De Zolt e Albarello. Tra le donne dietro la fuoriclasse Egorova, Manuela Di Centa.

Commissione disciplinare. Oggi si riunirà per esaminare il reclamo della Fiorentina contro l'imbibizione sino al 31 luglio al dirigente Luna. Esaminato anche il deferimento dell'ex tecnico della Lucchese Corrado Orrico.

Operato Knup. Il giocatore svizzero rimasto infortunato mercoledì in occasione della partita con il Portogallo ha subito un intervento chirurgico per la frattura dello zigomo.

Cinquecento in pista. La stagione agonistica dell'autodromo internazionale del Mugello si apre, domani, con la disputa del decimo rally con il quale prende via anche il primo trofeo monomarca Fiat Cinquecento. Coppa Erg Petroli. Si sono iscritti 80 piloti.

Stramilano. Arturo Berrios, Moses Tanui e Francesco Panetta saranno tra i protagonisti della «Stramilano» agonistica-presentata ieri - che si correrà domani per le vie cittadine del capoluogo lombardo.

LONGARBILOMAN BIDDP

1820 1820
VECCHIA ROMAGNA
MICHETTA NERA
VECCHIA ROMAGNA

CALDA ATMOSFERA